1866

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 145

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno .		»	46	24	13
Svizzera.		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*) . . .		»	52	27	15

FIRENZE, Domenica 27 Maggio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		»	112	60	25
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 2929 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 22 dicembre 1861 sulla occupazione temporaria di case religiose per causa di pubblico servizio sì civile che militare;

Vista la legge 24 dicembre 1864, colla quale furono prorogate sino al 1° luglio 1866 le disposizioni della legge suddetta;

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È fatta facoltà al ministro dell'interno di occupare temporariamente per uso civile il convento dei Dottrinarii in Pontecorvo (Caserta), provvedendo, a termini dell'articolo 1 della legge 22 dicembre 1861, a ciò che riguarda il culto, la conservazione delle opere d'arte e il concentramento dei religiosi ivi esistenti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 17 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE

CHIAVES.

Il numero 2930 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 1° maggio 1866, e considerate le attuali straordinarie contingenze;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Gli allievi del 2° anno di corso della R. Militare Accademia potranno essere promossi al 3° anno di corso e contemporaneamente nominati sottotenenti nell'arma di fanteria, tenuto conto della media dei punti di merito ottenuti nelle classificazioni trimestrali durante l'anno scolastico.

Art. 2. Gli allievi anzidetti, non ostante tale promozione e nomina, dovranno continuare fino al loro compimento gli studi del 2° anno di corso.

Art. 3. L'ordine d'anzianità relativa di detti allievi verrà determinato dai punti di merito rispettivamente conseguiti negli esami, a cui al termine dell'anno scolastico saranno regolarmente sottoposti.

Art. 4. Quelli fra i summentovati allievi, i quali rimangono deficienti negli esami di cui nell'articolo precedente, saranno inviati presso una scuola normale onde acquistare le cognizioni pratiche per bene disimpegnare le funzioni inerenti al grado di sottotenente nelle armi di linea, e per quanto all'anzianità del grado saranno classificati dopo la promozione degli allievi della scuola militare di fanteria e cavalleria, e dei sotto-uffiziali contemporaneamente promossi al grado di uffiziale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 17 maggio 1866.

VITTORIO EMANUELE.

PETTINENGO.

Il numero MDCCXXXXV (parte supplementare) della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli atti relativi alla costituzione della *Compagnia Asia* per le assicurazioni marittime in Genova;

Visto il titolo III libro I del Codice di commercio ed il Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n° 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'istruzione pubblica, reggente il Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per le assicurazioni marittime col titolo di *Compagnia Asia*, costituita in Genova per atto pubblico dell'11 gennaio 1866, rogato Carozzo, è autorizzata, e ne sono approvati gli statuti inserti nell'atto medesimo.

Art. 2. L'art. 9 di detti statuti è modificato nei seguenti termini:

« L'assemblea generale sarà convocata in seduta ordinaria una volta almeno in ciascun anno per la elezione del direttore cessante e per deliberare sovra quelle altre materie che venissero portate all'ordine del giorno.

« Nelle assemblee generali l'azionista non può avere più di cinque voti in proprio, nè più di cinque altri qual mandatario, qualunque sia il numero d'azioni che possieda o rappresenti.

« Occorrendo ai signori direttori di convocare i signori azionisti per deliberazioni da prendere o comunicazioni da farsi agli stessi, s'intenderanno legalmente avvisati e convocati con semplice lettera per la posta da dirigersi a ciascuno di loro, giorni quattro prima dell'adunanza, ed i signori azionisti radunati potranno validamente deliberare, purchè sieno almeno in numero di due terzi, ossia per l'ammontare di due terzi del capitale di tutte le azioni della Società.

« Occorrendo una seconda convocazione per difetto di numero, sarà fatta nelle forme istesse della prima, e le sue deliberazioni saranno valide, qualunque sia il numero degli individui intervenuti, limitatamente agli oggetti portati nell'ordine del giorno della prima convocazione. »

Art. 3. La Società per le spese della vigilanza governativa cui va sottoposta contribuirà nella relativa spesa per annue lire centocinquanta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 22 aprile 1866.

VITTORIO EMANUELE.

BERTI.

S. M., sopra proposta del ministro dell'interno ha in udienza del 17 maggio 1866, fatto le seguenti disposizioni nel personale della carriera superiore amministrativa:

Giannelli Giuseppe, sotto-prefetto del circondario di Melfi, nominato consigliere delegato presso la prefettura di Avellino;

Lavanga cav. Luigi, consigliere delegato presso la prefettura di Avellino, nominato dietro sua dimanda consigliere presso la prefettura di Potenza.

Per ministeriale decreto in data 27 maggio 1866, gli individui sotto descritti sono stati nominati nei Corpi Volontari Italiani ai gradi per ciascuno indicati, colle competenze stabilite pel loro grado a far tempo dal giorno della loro presentazione al Corpo.

Essi dovranno partire immediatamente per raggiungere la loro destinazione. (Quest'avviso servirà ai medesimi di partecipazione ufficiale).

Longhi Luigi, capitano nel 10° reggimento (Barletta);
Schlechtneiter Antonio, id. nel 1° reggimento (Como);
Viani Giuseppe, id. id.;
Gigli Giuseppe, id. nel 5° regg. (Gallarate);
Calò Francesco, id. nell'8° regg. (Bari);
Luccarelli Raffaele, luogotenente nel 7° id. (Bari);
Petrucci Giuseppe, id. nel 10° id. (Barletta);
Trivelli Attilio, id. nel 5° id. (Gallarate);
De Laurentis Ferdinando, id. nel 6° id. (Bari);
Sacchetti Leonida, id. nel 2° id.;
Frangipane Ignazio, id. nel 3° id.;
Tagliarini Antonio, id. nell' 8° id. (Bari);
Parpani Giacobbe, id. nell'8° id.;
Bianchis di Pomaretto cav. Alfonso, sottotenente nel 2° id.;
Musetti Camillo, id. nel 1° id.

Nell'elenco degli uffiziali de' Reggimenti Volontari inserto nel n° 142 della Gazzetta dove dice: « Caretti Antonio nominato sottotenente nel 5° reggimento » leggasi: « destinato nel 6° reggimento a Bari »; e nell'elenco inserto nel n° 143 della Gazzetta in luogo di « Mancaresi Andrea » leggasi: « Manaresi Andrea ».

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

In principio della seduta di ieri della Camera fu annunziata la morte dell'avv. Angelo Brofferio deputato del collegio di Dronero, intorno alla quale i deputati Macchi e Asproni pronunciarono parole di compianto. Quindi si proseguì la discussione dello schema di legge concernente i provvedimenti finanziari, di parecchie disposizioni del quale ragionarono i deputati Lanza Giovanni, Pepoli, Minervini, Minghetti, Nervo, Lualdi, Depretis, Valerio, Musmeci, Majorana-Calatabiano, Demaria, Crispi, D'Ondes Reggio, il relatore e il ministro delle finanze. Si sospese di deliberare intorno all'articolo relativo al prezzo del sale e si approvarono alcuni degli articoli riguardanti i prezzi di vendita dei tabacchi.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Circolare a tutte le Autorità militari concernente gli uffiziali dimissionari non ammessi nei Corpi dei Volontari Italiani.

Firenze, addì 27 maggio 1866.

Facendo seguito alla Circolare n° 5 delli 11 maggio 1866, questo Ministero determina che gli uffiziali dimissionari posteriormente alla data della circolare ora detta non potranno essere ammessi nei Corpi dei Volontari Italiani, ed in conseguenza le domande che rivolgessero a tale uopo saranno considerate come non avvenute.

Il ministro: I. PETTINENGO.

MINISTERO DELLA GUERRA.

Concorso in via eccezionale per l'ammissione alla Scuola militare di fanteria e cavalleria nell'anno 1866:

Nella previdenza che alle armi di fanteria o di cavalleria dell'esercito possa abbisognare di avere dalla Scuola militare di fanteria e cavalleria un numero di sottotenenti maggiore di quello che essa Scuola sia in grado di fornir loro per le vie ordinarie e normali, e ciò, ben inteso, nei limiti prescritti dalla legge sull'avanzamento, cioè senza punto pregiudicare la proporzione che la stessa legge accorda allo avanzamento dei sott'ufficiali: questo Ministero ha sottoposto alla sanzione Sovrana alcune *norme eccezionali* per l'apertura nella Scuola predetta di un corso, che avrà principio nei primi giorni del venturo luglio per aver compimento, o regolarmente in due anni, oppure, ben più probabilmente, in due corsi consecutivi di quattro ed anche di soli tre mesi, conforme alle eventualità.

I. A questo corso saranno ammessi 300 giovani (250 per l'arma di fanteria, e 50 per l'arma di cavalleria) che abbiano raggiunto l'età di 17 anni il 1° marzo 1866, nè superata quella di anni 24 alla data stessa. A costituire esso numero concorreranno:

1° — *Di diritto*: gli allievi del 3° anno ne'collegi militari che superino gli esami e siano nelle condizioni di età sopra indicate;

2° — *Per concorso*: i giovani non militari, ovvero anche i sott'ufficiali, caporali e soldati nell'esercito che ne facciano domanda e che, soddisfacendo alle condizioni in appresso prescritte, superino gli esami di ammessione, oppure producano l'attestato di aver superato l'esame di licenza nei licei dello Stato, ovvero quello del terzo anno nella sezione fisico-matematica degli istituti tecnici. Per istabilire il concorso, metà dei posti che rimarranno, dopo quelli occupati dai provenienti da collegi militari, saranno devoluti a quelli muniti di licenza liceale, o dell'equivalente attestato per ordine di merito, secondo il punto ottenuto nell'esame di licenza o d'istituto tecnico; l'altra metà ai candidati che avranno superato gli esami di ammissione, giusta l'ordine di classificazione conseguito negli esami stessi.

II. Gli esami d'ammissione saranno dati, a cominciare, col 25 venturo giugno: a Napoli e a Milano, presso i collegi militari che ivi hanno sede; a Palermo, presso l'istituto militare *Garibaldi*, ed a Torino presso la Scuola militare di fanteria e cavalleria, nanti apposite Commissioni nominate da questo Ministero.

III. Essi esami verseranno sulle seguenti materie:

a) Esame di *aritmetica e algebra* (Prog. n° 1 e 2). Esame verbale della durata di 20 minuti

b) Esami di *geometria piana e solida* (Prog. n° 3). Esame verbale della durata di 20 minuti.

c) Esame di *lettere italiane* (Prog. n° 4). Esame in iscritto, con componimento in prosa, d'invenzione, da farsi in due ore. Esame verbale di 15 minuti; lettura ed analisi del lavoro fatto; in esse il candidato dovrà dar saggio di aver compiuto un corso regolare di lettere italiane.

d) Esame di *geografia* (Prog. n° 5). Esame verbale della durata di 15 minuti.

e) Esame di *storia generale* (Prog. n° 6). Esame verbale della durata di 15 minuti.

IV. Le Commissioni esaminatrici, nello interrogare i candidati sui diversi programmi, procederanno in modo da accertare che i medesimi posseggano le necessarie cognizioni sulla materia, e che siano idonei agli studi che intendono d'intraprendere.

Per essere dichiarati ammissibili alla Scuola militare di fanteria e cavalleria, i candidati dovranno in ciascuna materia d'esame aver conseguita l'idoneità, cioè 10/20 almeno.—Pei candidati deficienti in alcun esame, sempre quando non abbiano ottenuto punti inferiori al 7, sarà ammesso un compenso fra i punti ottenuti negli esami delle materie affini, secondo i gruppi n° 1 (*a* e *b*) o n° 2 (*c*, *d* e *e*), in cui sono divise nel precedente § III. In tal caso, perchè il candidato sia dichiarato ammissibile, converrà che la media di quel gruppo di esami nel quale sarà rimasto deficiente, calcolata in modo analogo a quanto è prescritto per la formazione della media complessiva, raggiunga il punto 11.

V. A constatare se i giovani non militari, che aspirano all'ammessione nella Scuola militare di fanteria e cavalleria, abbiano l'attitudine fisica e le altre condizioni richieste dalla legge sul reclutamento dell'esercito per il servizio militare, si dovranno presentare al comando generale della divisione più vicino al loro domicilio per essere soggettati alla visita di due uffiziali sanitari, a ciò delegati dal comando della divisione ed assistiti dal medico capo dello spedale divisionario.

VI. Le domande d'ammessione dei giovani non militari, ai quali per essere forniti di licenza liceale, o dell'equivalente attestato, di cui al § I, non occorrono esami, devono essere presentate al comando militare del circondario ove ha domicilio il giovane, non più tardi del 15 prossimo giugno.

I comandi predetti dopo constatato come ogni domanda con tutti e singoli i relativi documenti si riferiscano realmente al petente l'ammissione, li trasmetteranno al comando della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Torino, di guisa che le possano giungere non più tardi del 25 detto mese.

Per quei giovani invece che hanno da soggettarsi agli esami, basterà presentino le dette domande personalmente, il 22 venturo giugno, alla Commissione nanzi cui essi desiderano prendere gli esami, cioè: al comandante del collegio di Milano o di Napoli, od a quello dell'Istituto militare *Garibaldi*, od al comando della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Torino, secondochè il petente vuol far gli esami a Milano, Napoli, Palermo o Torino.

Le domande oradette devono essere estese su carta bollata da L. 1, indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed il preciso recapito domiciliare del petente.

A corredo della domanda stessa, le vorranno essere uniti i seguenti documenti, legati in fascicolo e colla loro descrizione in apposito foglio:

1° Atto di nascita debitamente legalizzato;

2° Certificato di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3° Attestato di idoneità al militare servizio, rilasciato dal comando militare della divisione, previa visita di due uffiziali sanitari, assistiti dal medico capo dello spedale divisionario, com'è detto al § V;

4° Attestato degli studi fatti, e licenza liceale o equivalente documento d'istituto tecnico, se il candidato la possiede;

5° Certificato constatante i buoni costumi e la buona condotta, di data non anteriore a 20 giorni dall'epoca in cui sarà presentato (Mod. N. 76 del regol. sul reclut.);

6° Assenso dei parenti per contrarre l'arruolamento volontario per *due anni* (Mod. 83, 84 ed 85 del regol. predetto);

7° Certificato per gli aspiranti all'arma di cavalleria, rilasciato dall'autorità municipale, da cui risultino essere forniti di mezzi sufficienti per provvedersi di due cavalli e del necessario corredo quando saranno promossi ufficiali.

Venendo ammesso alla scuola, ogni allievo dovrà pur rimettere all'amministrazione di essa un atto di obbligazione al pagamento, nei modi stabiliti, della pensione bimestrale e delle somme devolute alla massa individuale.

VII. Il comando della Scuola, accertata la regolarità e la validità dei documenti avuti da quelli forniti della licenza liceale, manderà tosto a' petenti l'opportuna dichiarazione di accettazione, perchè con questa possano presentarsi il giorno stabilito all'Istituto.

In caso di irregolarità nelle domande o nei documenti, saranno respinti ai petenti, e se questi non avranno tempo a regolarizzarli prima del 30 giugno, non si farà più luogo all'ammissione.

VIII. Riguardo ai sott'uffiziali, caporali e soldati, essi presenteranno al comandante del corpo a cui appartengono, la loro domanda coi documenti di cui ai numeri 4 e 7 del n° VI, ed inoltre una dichiarazione constatante la possibilità di sostenere la spesa di pensione e di massa individuale presso l'Istituto; quale dichiarazione poi giungendo all'Istituto stesso, dovrà essere convertita nell'atto di sottomissione.

IX. I comandanti dei Corpi trasmetteranno pel 20 giugno venturo le dette domande e documenti in un colla copia dell'assento matricolare e delle punizioni (mod. n° 18): al *comando della Scuola militare di fanteria e cavalleria in Torino*, per quelli aventi la licenza liceale o l'equivalente attestato d'istituto tecnico e per quelli che hanno da subir gli esami in Torino; od ai *comandi degli Istituti* nominati nel § VI, per quegli altri che avessero da subire gli esami a Milano, Napoli o Palermo; notando che dovrà essere dai comandanti di Corpo scelta quella sede di esami la più vicina al luogo di stanza del Corpo cui i petenti militari appartengono.

I comandanti dei corpi si saranno assicurati che i detti militari abbiano un tal grado d'istruzione da presentare probabilità di successo agli esami: ed esprimeranno in calce alla domanda anche il loro avviso sull'ammissibilità degli stessi, avuto riguardo alla loro attitudine fisica, alla loro condotta militare e privata, ed ai mezzi di sopperire alle spese necessarie, attestando circa lo stato libero. Questi ultimi dovranno giungere il 23 giugno alla sede d'esami, con foglio ed indennità di via, ed armati di sciabola con bagaglio. Essi rimarranno, a far tempo dal giorno successivo a quello della loro partenza dal Corpo, *aggregati* ad un Corpo ivi di stanza, secondochè verrà indicato dal comando della Divisione; e terminati gli esami saranno dallo stesso Corpo, a seguito di avviso ricevuto dal presidente della Commissione degli esami, conforme il risultato degli esami dati, o rimandati al proprio Corpo, con foglio ed indennità di via, o trattenuti in attesa del risultato della classificazione generale, che verrà pubblicato com'è detto al seguente n° XIII.

Incorreranno in punizioni disciplinari e nella sospensione dal grado, per un mese, se sott'uffiziali, quei militari che dopo essere andati ad una sede di esami, si astenessero dal presentarsi ai medesimi, o che dopo aver dichiarato, come è detto sopra, di poter sostenere la spesa di pensione e di massa individuale, giunti all'Istituto non si trovassero in grado di reggerla; e saranno inoltre poste a loro carico le indennità di viaggio per recarvisi e per far ritorno al Corpo.

X. I candidati si presenteranno almeno due giorni prima di quello stabilito pel principio degli esami, al presidente della Commissione presso cui debbono subirli, sia per la verifica delle loro domande e documenti, sia per essere iscritti pel turno negli esami verbali e per ricevere le istruzioni necessarie.

XI. I candidati che non si presentino nel giorno prestabilito, cioè il 23 giugno, nella sede per cui fecero domanda e cui furono designati, o che non offrano domanda e documenti in perfetta regola, s'intenderanno scaduti da ogni ragione ad essere ammessi al concorso.

XII. Quando il numero dei petenti dichiarati idonei all'ammissione superi il numero prefisso, gli eccedenti avranno diritto all'ammessione nell'istituto, appena venga ad aprirvisi un nuovo corso, cioè probabilmente nel venturo novembre.

XIII. Ultimati gli esami e stabilite le classificazioni, il Comando della scuola militare di fanteria e cavalleria trasmetterà a questo Ministero i nomi degli allievi ammessi, per essere subito pubblicati nella *Gazzetta ufficiale del Regno*; una tale pubblicazione dovendo tener luogo di partecipazione ufficiale ai candidati.

XIV. Dieci giorni dopo la detta pubblicazione, tutti i giovani ammessi dovranno giungere in Torino alla sede della Scuola militare di fanteria e cavalleria; per quelli dimoranti nelle provincie meridionali sarà accordata una mora di cinque giorni, oltre i dieci detti sovra.

XV. I militari ammessi entreranno alla Scuola senz'armi ed oggetti di spettanza del magazzino del Corpo, e muniti di foglio ed indennità di via, cessando ad essi ogni competenza dal giorno della loro ammissione alla Scuola, ed operandosi la variazione dell'effettivo loro passaggio allo stesso Istituto, giusta le norme stabilite pei cambi di Corpo.

XVI. Coloro che non facciano ingresso nell'Istituto nel giorno come sovra prefisso, scadranno da ogni ragione all'ammissione, salvo che comprovino, con autentici documenti, legittimi motivi di ritardo. Ad ogni modo, trascorsi *otto giorni* da quello anzi indicato, ogni ammissione s'intenderà chiusa definitivamente.

XVII. La pensione pegli allievi si è di annue lire 900, a norma della legge 19 luglio 1857, e si pagherà a bimestri anticipati. Deve pure essere versata nell'atto dell'ingresso degli allievi nell'Istituto, la somma di lire 300 pegli allievi di fanteria, e di lire 400 per quelli di cavalleria, la quale somma è destinata alla formazione della loro massa individuale. Alla massa individuale si corrisponderanno inoltre dai parenti lire 20 per ogni bimestre anticipato, o quella maggior somma che abbisogni ad alimentarla e mantenerla ognora in credito.

XVIII. Questo Ministero crede opportuno di diffidare in modo assoluto gli aspiranti, che nè per l'età, nè per qualunque altra delle condizioni prescritte, come sovra, per l'ammissione, verrà fatta veruna eccezione; e che di qualunque istanza in questo senso, come di ogni domanda che non sia avvalorata da documenti ben chiari, precisi ed autentici, non sarà tenuto conto di sorta.

XIX. Le norme particolareggiate ed i programmi delle materie degli esami di concorso per l'ammissione nella Scuola di fanteria e cavalleria nell'anno 1866, trovansi vendibili al prezzo di centesimi 80 alla *Tipografia di G. Cassone e Comp. in Firenze*, la quale spedisce nelle provincie a chi, nel farne ad essa richiesta con lettera affrancata, le trasmetta con vaglia postale l'importo del fascicolo. Ed inoltre chiunque il desideri potrà prenderne visione appo tutti i Comandi militari di circondario dello Stato.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Circolare alle Camere di commercio e d'arti del Regno.

Firenze, 26 maggio 1866.

Il R. console a Salonicco, preoccupato della poca importanza del nostro commercio in quelle regioni, ha proposto al Governo del Re d'invitare i fabbricanti italiani a mandare in quella città ed in altre del Levante collezioni complete de'prodotti delle nostre industrie e delle manifatture. E ciò a somiglianza di quanto praticarono gli industriali della Germania, i quali fondarono bazar presso i rispettivi agenti consolari, dalla cui istituzione, noi siamo accertati, conseguì un aumento notevolissimo del commercio germanico con que'paesi del Levante, ristrettissimo da prima.

È superfluo ch'io spenda parole per dimostrare il vantaggio che trarrebbero le nostre industrie aprendosi un mercato nel Levante; ed è perciò che ne rendo avvertita codesta Camera di commercio affinchè a sua volta ne porga contezza ai nostri fabbricanti.

Significo inoltre a Vossignoria che il R. console in Salonicco offre la sua opera a quegli industriali che volessero approfittarne.

Il ministro
BERTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

(Prima pubblicazione.)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento de'recapiti sottodesignati ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resteranno di pieno diritto annullati i recapiti precedenti.

Cassa di Torino

Cartella n° 5443 in data 26 febbraio 1855 intestata a Morello Domenico per lire 600 a titolo di surrogazione ordinaria nel Corpo d'amministrazione.

Cassa di Palermo

Polizza n° 156 intestata a Salvatore e Ferdi-

nando fratelli Gioeni, rappresentante un deposito di lire 85 di rendita fatto dai medesimi per gli effetti dell'articolo 16 della legge 24 gennaio 1834, nº 1636.

Torino, li 23 maggio 1866.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con regio decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e dei prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza nº 521 del deposito di lire 300 fatto da Marro Antonio di Garessio per cauzione dello appalto per la costruzione d'un muro di sostegno lungo la strada nazionale del littorale presso Rocche-Vadino.

Torino, il 31 agosto 1865.

Il Direttore capo di Divisione
CERESOLE.

Visto, *Per l'Amministratore centrale*
P. GRIMELLI

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con regio decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle polizze sottodesignate, spedite dall'Amministrazione della cassa dei depositi e prestiti di Firenze ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza nº 1185 in data 31 ottobre 1864 del deposito di lire 3,599, 23 fatto dalla Direzione della Società anonima delle strade ferrate livornesi, per indennità d'espropriazione dovuta a Pizzoni Benedetto, Oreste, Fausto ed Armellina del fu Francesco.

Id. nº 1584 in data 6 dicembre 1864 del deposito di lire 91, 71 fatto dalla Direzione suddetta per frutti dovuti in dipendenza d'espropriazioni a Pizzoni Benedetto, Fausto ed Armellina del fu Francesco.

Torino, li 31 agosto 1865.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GRIMELLI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI
PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con regio decreto 25 agosto 1863, nº 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della dichiarazione di deposito sotto designata, spedita dall'Amministrazione della cassa dei depositi e prestiti di Torino, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta ad intervallo di un mese per tre volte e resterà di pieno diritto annullata la dichiarazione precedente.

Dichiarazione nº 1706 in data 31 dicembre 1861 per deposito di lire quaranta di rendita fatto da Gedda Giacomo per cauzione di contratto 24 dicembre predetto per provvista di assicelli verso l'Amministrazione della guerra.

Torino, li 31 agosto 1865.

Il Direttore Capo di Divisione
CERESOLE.

Visto: *Per l'Amministratore Centrale*
GRIMELLI.

NOTIZIE ESTERE

GRANBRETAGNA. — Il *Foreign Office* ha diramato alle ambasciate e legazioni inglesi in Europa la seguente circolare:

Foreign Office 12 maggio.

Signore, la crisi monetaria che affligge ora l'Inghilterra susciterà naturalmente l'attenzione degli altri paesi, quindi è desiderabile che si concepisca una idea chiara della sua natura e della probabile sua estensione, ma anco più particolarmente dei provvedimenti che il governo di Sua Maestà ha creduto di dovere adottare per mettere il commercio in istato di far fronte alle presenti difficoltà.

La lunga prosperità negli affari commerciali e la opulenza generale che procede da quella, hanno prodotto i loro risultati soliti, incoraggiando le speculazioni segnatamente quelle di carattere monetario e finanziario, e di far nascere la speranza di arricchirsi con mezzi più pronti di quelli dei sistemi ordinari d'industria commerciale. Dall'altro canto gli avvenimenti del continente hanno teso a produrre non solo lo spostamento immediato negli affari commerciali ma anche a scuotere quella fiducia nell'avvenire, senza la quale non è possibile di vedere il ritorno di uno stato soddisfaciente degli affari monetari.

Nondimeno la causa immediata della crisi è la sospensione dei pagamenti della grande casa Overend e Gurney e C., tra le mani dei quali era un gran numero di milioni di lire sterline, che, in altri tempi, avrebbero formato, e avrebbero forse dovuto formare le riserve di molti banchieri o banche per azioni. Questo fallimento diresse l'azione del panico contro le banche di Londra e sarebbe da temersi che il moto nella capitale non fosse seguito da una agitazione simile nel resto del regno, nel quale oltre i grandi depositi nelle mani dei banchieri, si trovano molti milioni di carta in circolazione che riposano unicamente sul credito commerciale di quelli che hanno emesso quella carta.

In questo stato di cose non sorprende che la riserva della Banca d'Inghilterra, subisse ieri una pressione considerabile ed è la considerazione combinata di ciò che avviene ora e di ciò che poteva accadere più tardi che ha indotto il governo di S. M. ad adottare il provvedimento deciso stasera. In fatti il danaro ritirato dalle Banche, trovandosi tolto dalla circolazione in seguito al panico, la Banca poteva trovarsi nella impossibilità di continuare ad assistere il commercio, non procurandole delle risorse. E così la crisi che si temeva con tanta ansietà che nascesse da tutte queste circostanze, finalmente è venuta tanto forte, tanto improvvisa rispetto alle sue conseguenze immediate che non poteva prevedersi.

La Banca d'Inghilterra è preparata ad estendere i suoi soccorsi al commercio fino al limite estremo delle sue risorse, quando questo aiuto è giustamente meritato. Dal canto suo il Governo di Sua Maestà, fidando nella sanzione eventuale del Parlamento, se fosse necessario oltrepassare i limiti imposti dalla legge, come ora stanno, ha significato alla Banca d'Inghilterra che l'autorizzava a oltrepassare i confini ordinari fissati per le sue emissioni nel caso in cui il bisogno delle circostanze volesse che fosse adottata qualche misura straordinaria. Il Governo di Sua Maestà spera che in grazia di questa opportuna assistenza tutti gli stabilimenti di commercio fondati su dei principii saggi e condotti con la necessaria prudenza saranno in grado di sostenere l'urto cui furono esposti dal panico recente cagionato dal gran fallimento nella *City*. Il Governo di Sua Maestà non ha ragione di credere che vi sia una tal mancanza generale di attività nel commercio ordinario dell'Inghilterra che possa generare qui o all'estero l'inquietudine o il timore. Al contrario è persuaso che la crisi attuale, benchè senza esempio precedente, abbia un carattere essenzialmente più favorevole delle altre crisi le quali passammo. Bisogna che tutte le classi prestino il loro concorso al Governo negli sforzi che fa per calmare delle vane apprensioni e che agiscano con prudenza e con pazienza finchè tanta agitazione prevale.

Sembra al Governo di Sua Maestà che sia importantissimo che gl'interessi commerciali all'estero siano rassicurati intorno a ciò che avviene in Inghilterra. Non ho messo dunque tempo in mezzo per autorizzarvi a far conoscere al Governo presso il quale siete accreditato e generalmente a tutti quelli che sono interessati direttamente in queste materie il pensiero del Governo sullo stato attuale degli affari, i provvedimenti attivi adottati per allontanare le funeste conseguenze e la fiducia che nutre il Governo di S. M. che sarenno coronati dal successo.

L'indebolimento del panico nella City stamani affida il Governo di Sua Maestà che è un segno de' buoni risultati delle misure che esso autorizzò la Banca d'Inghilterra ad adottare.

Sono con molta stima ecc.

Clarendon.

— Il *Morning Post* ha da Dublino, 21 maggio:

Nella scorsa notte Warner, poliziotto di Cork, fu pugnalato nel collo, vicino alla sua casa, presso la stazione della polizia. La ferita è pericolosa, e Warner è in cattivo stato. L'assassino, che dette il nome di Edoardo O'Connor, già dell'esercito confederato, fu preso sulla ferrovia a due miglia da Howth. Nella lotta gli fu lacerato l'abito e si trovò un revolver carico e un pugnale.

La peste bovina è apparsa nella contea di Waterford.

AMERICA. — Il *Times* ha da Nuova-York, 8 maggio:

La cospirazione feniana è sventata per ora, colpa della indubitabile imbecillità e furfanteria de' suoi mestatori. Le classi anco più povere qui pagarono la contribuzione settimanale, ma i capi patrioti fecero così bene che che vi sono tutte le apparenze che il gran complotto sia *in extremis*. Mai truffa più colossale e pratica gravitò sugli Irlandesi. Pare impossibile che dopo la lettera di Mahony i giuntati continuino più oltre a sciorre la borsa. Colui che avrebbe dovuto assalire Campo Bello, alcune settimane fa, è stato in uno de' migliori alberghi di Nuova-York, seguito da quelli ai quali trae di sotto i guadagni per vivere. Ora il grido è che Sthephens viene, ma sarebbe meglio che tornasse in Inghilterra, prima che non cambi l'umore della fratellanza uccellata. Mahony dice che la voce di invadere il Canadà non ha ruinato la causa.

PRUSSIA. — Si scrive da Berlino 21 maggio:

Non v'è nissuno che possa farsi illusioni circa alla proposta stata presentata sabato dagli Stati di Bamberga. Il mancato successo di questo tentativo servirà di pretesto agli armamenti dei varii Stati federali.

È probabile che quantunque non venga proposta alla Dieta la mobilizzazione del 7º e dell'8º corpo d'armata (Baviera, Wurtemberg, Baden, Assia Granducale) pure avranno luogo gli apparecchi, i quali non potranno esser terminati che entro due mesi; e perciò non è probabile che questo contingente prenda parte allo scioglimento della situazione.

Si crede sempre che l'Austria, non sentendosi più sostenuta dall'Annover, ritirerà le sue truppe dal ducato dell'Holstein, perchè in caso di guerra non potrebbe tener testa alle truppe dello Schleswig, le quali furono aumentate.

Il governo dell'Holstein nega nel modo il più positivo che si facciano apparecchi per ricostituire il contingente holsteinese, fatto che la Prussia riguarderebbe come una rottura della convenzione di Gastein.

AUSTRIA. — Si scrive da Berlino alla *France*:

Lo sperato accordo fra l'Austria e l'Ungheria sembra diventare ogni giorno meno probabile. In fondo la divergenza è ancor lontana dall'essere stata definita, e non si possono sperare concessioni nè da una parte nè dall'altra circa al punto essenziale della discussione.

Gli Ungheresi vogliono un ministero responsabile ed indipendente, e su questo essi non cedono. D'altra parte l'Austria non vuole che dei segretari di Stato irresponsabili. Si potrà discutere su questo proposito più o meno a lungo, ma sarebbe follia lo sperare di arrivare ad un vero accordo.

D'altra parte i partigiani di Kossuth si agitano, ed il partito popolare si ostina a reclamare la completa indipendenza e la restituzione della nazionalità.

Il partito nazionale ha avuto un triste disinganno pel fallito tentativo della combinazione ministeriale, per la quale il principe Carlo Auersperg doveva subentrare al conte Belcredi; disinganno del resto del tutto naturale, dappoichè il già presidente della Camera Alta del Reichsrath è uno dei più saldi sostegni del principio unitario, ed uno dei più caldi avversari della politica del dualismo.

— Si scrive da Vienna, 20, alla *Corrispondenza Bullier*:

Seuto da buona fonte che la proposta di un Congresso, qui arrivata, è fortemente appoggiata dai Gabinetti di Londra e Pietroburgo.

I due Gabinetti rilevano l'enorme responsabilità che si assumerebbe l'Austria mandando fallito il Congresso proposto.

Pare che questa considerazione abbia prodotto il suo effetto sui nostri uomini di Stato.

Avrebbe avuto luogo una lunga discussione su questa questione in una seduta del Consiglio presieduto dall'imperatore. Il conte Belcredi avrebbe parlato con molta energia a favore dell'accettazione, e fra gli altri argomenti egli avrebbe fatto intravedere la possibilità della riunione di un Congresso per parte della Francia, dell'Italia, della Prussia, dell'Inghilterra e della Russia senza il concorso dell'Austria, insistendo vivamente sui danni di un tal isolamento.

Non è duopo il dirlo, che non mancavano gli oppositori, pure il risultato si fu che l'Austria non si opporrà alla riunione di un Congresso, sia senza programma o con un programma che non fosse incompatibile colla sua dignità e coi suoi interessi.

Ora si crede che il Congresso avrà luogo; gli armamenti però e gli apparecchi di guerra continueranno e non saranno interrotti nemmeno durante la riunione eventuale del Congresso.

.....In certi circoli militari si assicura che a partire dal giorno d'oggi i soldati sotto le armi avranno il doppio soldo come in campagna.

GERMANIA. — Si scrive da Francoforte, 20, alla *Koeln. Zeit.* in data del 20:

Nella seduta federale di ieri, in seguito alla presentazione della proposta dei governi degli Stati medi, il rappresentante austriaco ha fatta la seguente dichiarazione:

Il rappresentante può dichiarare fin d'oggi che egli è convinto che questa proposta sarà accolta dalla Corte imperiale nel senso dei sentimenti federali e pacifici che il rappresentante ebbe più volte ad esprimere in questa assemblea.

Quanto più sono sinceri, il consenso e la cooperazione che il Governo presta a tutti gli sforzi tendenti al mantenimento della pace, tanto più egli, come tutti coloro che desiderano il buon successo della attuale proposta, deve dar peso a che le leggi fondamentali della Confederazione restino legge suprema delle reciproche relazioni dei Governi federali fra loro.

Giusta precise informazioni ebbero luogo trattative fra i governi di Prussia e d'Annover, trattative le quali potrebbero avere per conseguenza che non fosse assicurata in ogni tempo l'osservanza delle risoluzioni federali, e specialmente di quelle che saranno prese in forza dell'articolo 19 dell'atto finale di Vienna.

La corte imperiale ritiene suo dovere di richiamare in tempo a tale oggetto l'attenzione degli eccelsi governi federali, ed ha incaricato il suo rappresentante di dichiarare che si risponderebbe alle circostanze ed alla gravità della situazione se si esprimesse di faccia a questi governi la fiducia che essi non contrarranno impegni contrari agli obblighi fondati sulle leggi federali.

Il rappresentante esprimendo la speranza che questa dichiarazione produrrà per parte dei governi interessati assicurazioni tranquillizzanti, deve riservare, nel caso contrario, al suo governo di fare in proposito quelle proposte che egli crederà convenienti.

Il rappresentante prussiano dichiara che egli era obbligato a protestare contro la dichiarazione del rappresentante imperiale, il quale confondeva la discussione con oggetti estranei alla questione, e dimostrava disconoscere la posizione reciproca delle due grandi potenze della Confederazione.

SPAGNA. — Si legge nella *Gazzetta di Madrid*:

Comando generale della squadra di S. M. Cattolica nel Pacifico.

Eccellentissimo signore, profondamente rattristato, come V. E. può comprenderlo, e sotto la dolorosa impressione che deve produrre nell'animo di un capo della squadra il dovere dirigere il fuoco delle navi poste sotto i suoi ordini contro una popolazione che non si difende, mi affretto ad informarla del modo nel quale ho adempito a sì penoso dovere uniformemente alle istruzioni del governo di S. M.; dopo di essere ricorso inutilmente a tutti i mezzi di conciliazione compatibili colla dignità, come V. E. sarà già informata da comunicazioni particolari, persistendo il governo del Chilì nel suo rifiuto di dar le dovute soddisfazioni alla nostra bandiera stata insultata.

Questa mattina alle prime ore, i vascelli in tutta parata si sono messi in moto, dietro mio ordine, ed hanno preso posto nell'interno del porto qualche momento prima delle ore otto.

Le divisioni inglese ed americana hanno abbandonato il loro posto per andar a gettar l'àncora all'imboccatura. A otto ore ho fatto dare dal mio bordo il segnale convenuto per smascherare i cannoni ed annunziare che entro un'ora si comincierebbe il fuoco. A otto ore e tre quarti ho ordinato di prepararsi al combattimento, ed alle nove ore ed un quarto, occupando ogni vascello il posto che gli era stato assegnato nell'ordinanza della squadra stata decisa il giorno prima, e della quale ho fatto rimetter copia a V. E., ho fatto aprire il fuoco contro l'inimico.

« La *Villa de Madrid*, la *Blanca* e la *Vencedora* hanno sostenuto il fuoco con una sicurezza ed una precisione perfette; le manovre sono state tutte eseguite in un modo sorprendente. La *Resolucion* non potè mettersi in posto conveniente che verso le dieci per poter dirigere i suoi colpi contro il luogo che le era stato designato. Il suo fuoco non fu sempre preciso, e perciò vedendo che esso non arrivava a lanciare le sue granate sugli stabilimenti della strada ferrata, e che molti di queste anzi andavano a cadere su di un convento situato su di un'altura a qualche distanza, ordinai a questo vascello di cessare dal cannoneggiare in quella direzione per dirigere il suo fuoco contro i magazzini della dogana, operazione che eseguì questa volta con molto successo uniformandosi alle istruzioni verbali che gli aveva date.

« Il comandante della *Blanca* di concerto con quello della *Vencedora* bombardò gli edifizi della Borsa e dell'intendenza.

« Alle undici e mezzo diedi ordine alla *Blanca* di attaccare i fabbricati della strada ferrata, ed alla *Villa de Madrid* di rivolgere il suo fuoco contro una caserma e contro un piccolo forte situato su di un'altura sopra i magazzini della dogana, e sul quale sventolava la bandiera chiliana. I cannoni della *Villa de Madrid* hanno dato prova di una mirabile maestria: riescirono a staccare i legami dell'asta che tenevano ferma la bandiera, la quale rimase per qualche tempo col tronco dell'albero sospeso fra il cielo e la terra.

« A mezzogiorno i quattro magazzini della dogana erano incendiati, ed arsa quella parte della città che fa ala alla Borsa. Essendo rimasti incendiati anche gli edifizi della strada ferrata, ho dato ordine di far cessare il fuoco inalberando bandiera spagnuola sul pomo del mio albero di trinchetto, segnale convenuto coll'ammiraglio inglese e col comodoro americano per annunziare che il bombardamento era terminato.

« Ritornai allora immediatamente co' miei vascelli all'ancoraggio che occupavano i bastimenti di convoglio dal giorno della pubblicazione del proclama diretto al corpo diplomatico residente in Santiago, lasciando la *Resolucion* all'imboccatura del porto per sostenere il blocco.

I bastimenti stranieri ripresero il loro posto ed io indirizzai all'ammiraglio inglese una lettera pregandolo di farmi subito sapere se gli abitanti di Valparaiso avessero a deplorare la perdita di molta gente.

L'ammiraglio Denman mi fece sapere con molta cortesia che giusta le notizie che egli aveva avute non vi erano a deplorare che quattro morti.

Mi affretto a portare, come è mio dovere, tutto questo a cognizione di Vostra Eccellenza, che Dio conservi per molti anni.

Fregata *Numancia* in rado di Valparaiso, 31 marzo 1866.

A. S. E. il ministro della marina,
(firmato) *Mendez Nunez*.

MONTENEGRO. — L'*Osservatore Triestino* ha da Antivari, 15:

Il Montenegro cerca di mettersi in assetto militare sul sistema europeo.

Vi venne compilato uno statuto per la nuova milizia, e si formerà un corpo regolare di bersaglieri nel numero di 6 mila uomini, che saranno vestiti ed armati alla foggia europea.

Già il principe aperse il concorso agli speculatori per 6 mila giberne in cuoio: ed un negoziante forestiero dimorante in Scutari si recò a Cettigne per assumersene la fornitura.

TURCHIA. — Lo stesso giornale ha da Scutari, 16 maggio:

Smayl pascià ordinò la costruzione di strade comunali entro la provincia, affinchè i villaggi colla città possano comunicare fra loro comodamente. Questa disposizione governativa verrà messa quanto prima in esecuzione, ed i lavori saranno eseguiti da ogni singolo comune, com'è stato fatto anche nell'interno della Romelia.

Avremo presto circondati di muro anche i cimiteri turchi dentro la città; e questo provvedimento, utilissimo dal lato igienico, toglierà ai nostri sguardi l'attristante spettacolo delle sepolture nelle migliori strade e piazze più frequentate della città.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

La Giunta comunale di Firenze ha concesso gratuitamente la medaglia commemorativa della guerra per l'indipendenza italiana a circa duecento Fiorentini muniti della autorizzazione a fregiarsene, ma privi di mezzi occorrenti per farne acquisto.

— Il Consiglio comunale di Vicopisano conoscendo al pari di ogni altro quale e quanta gratitudine meritino coloro, che, o chiamati dalla legge, o come volontari, abbandonano le domestiche mura per combattere l'ultima guerra dell'indipendenza d'Italia, con unanime deliberazione dei 24 maggio corrente, ha decretato, che per quelli nati, o aventi domicilio nel comune sia stanziata la somma di lire 4,000 da erogarsi per una metà, durante o dopo la guerra, a favore delle famiglie più indigenti, cui taluno di essi appartenga, e per l'altra metà per destinarsi come premio agli atti di valore, di cui avranno date prove.

Considerando inoltre, che nei momenti attuali non si possa, nè si debba erogare somma alcuna in ispese di feste, ancorchè destinate a commemorare una delle più belle pagine della storia d'Italia, ha pur deliberato, che nell'anno corrente venga sospesa la festa dello Statuto, e la somma posta in bilancio per questo oggetto sia erogata nelle sovvenzioni citate.

— Il municipio di Mineo (Catania) fu tra i primi a deliberare varie pensioni vitalizie ai soldati suoi concittadini che si distingueranno per valore nelle prossime battaglie, ed ai parenti di coloro che cadranno gloriosamente per la patria.

— Deliberazione del Consiglio comunale di Cervia presa all'unanimità nell'adunanza del 22 corrente:

1. Il municipio accorda un premio di lire mille ad ogni cittadino, tanto soldato quanto volontario, che prenderà in guerra una bandiera nemica;

2. Un premio di lire 300 a chi sarà decorato della medaglia d'oro al valor militare;

3. Un premio di lire 200 a chi sarà decorato della medaglia d'argento al valor militare;

4. Un sussidio annuo (da stabilirsi) alle famiglie povere che resteranno orfane di un membro che loro procacciava il sostentamento.

5. Un sussidio annuo (da stabilirsi) ai mutilati, ed a chi per riportate ferite si sarà reso inabile al lavoro proficuo.

— Il Consiglio comunale di Saronno (Milano) nella seduta del giorno 21, deliberava:

1º Lire 400 per sussidiare le famiglie bisognose del comune, sia dei militari dell'esercito regolare, sia dei volontari e guardie mobili quando fossero chiamate sotto le armi;

2º Lire 100 a cadauno dei militari, volontari o guardie mobili, che venisse fregiato della medaglia al valor militare.

— Il Consiglio comunale di Crescenzago (Milano) nella seduta del giorno 24 corrente deliberò ad unanimi voti:

1º Un sussidio giornaliero alle famiglie bisognose dei soldati volontari e guardie nazionali mobilizzate del comune.

2º Una pensione annua alle vedove ed alle famiglie dei morti sul campo di battaglia.

3º Una pensione annua al soldato volontario, guardia nazionale mobile, che per ferite nelle patrie battaglie sia reso inabile al lavoro.

4º Premio di L. 500 a quel soldato o volontario che piantasse la bandiera italiana su di una delle fortezze nemiche.

5º Lire 100 per una volta tanto a quel soldato o volontario che abbia ottenuta la medaglia al valor militare.

6º Lire 100 per una volta tanto a quel della comune che si arruolasse come volontario.

7º Ha istituito un Comitato composto della Giunta municipale e due consiglieri per ricevere oblazioni private.

8º Ha disposto tre letti compiti, a richiesta del Governo nostro.

— Il Consiglio municipale di Roccarainola (Terra di Lavoro), sulla proposta dell'assessore Martino Urbano, ha deliberato unanime a pro dei congedati di detto comune lire 4 per ognuno ne'giorni della loro partenza facendoli accompagnare fino al comando militare in Nola dalla banda musicale.

Il capitano comandante la Guardia nazionale del luogo diede loro una refezione a sue spese e li accompagnò poi anch'esso fino a Nola.

— Ci scrivono:

Il Consiglio municipale di Arona, nella sua seduta 23 corrente, mandò stanziare L. 500 per sussidio alle famiglie bisognose dei contingenti, invitando i cittadini aronesi a concorrere nelle offerte.

Fece un appello alle donne aronesi onde vogliano apprestare filacce, bende, e pannilini da trasmettersi alle ambulanze dell'esercito.

Ed infine decretò un premio di L. 200 a ciascun soldato o milite della Guardia Nazionale che venisse decorato della medaglia d'argento.

— Il Consiglio comunale di Carpi ha prese le seguenti deliberazioni:

1º Stanziamento di lire 5,550 in aggiunta alla quota che spetterà al comune sulle 80,000 lire stanziate dalla provincia a sussidio delle famiglie povere degli individui del comune che partirono e partiranno per la guerra;

2º Pensione annua per un decennio a ciascuna delle famiglie di coloro che perderanno la vita nelle prossime battaglie nazionali;

3º Lire cento annue a favore di chi rimanesse per ferite impotente al lavoro;

4º Conservazione dell'impiego agli stipendiati e salariati dal municipio che vanno alla guerra col pagamento d'un mese di stipendio;

5º Dono di lire 200 a chi otterrà la medaglia d'argento al valor militare;

6º Dono di lire 400 a chi otterrà la medaglia d'oro al valor militare;

7º Dono di lire 800 a chi saprà impadronirsi di una bandiera nemica.

— Il Consiglio comunale di Lacchiarella (Milano) nella seduta del giorno 17 corr. ha prese le seguenti deliberazioni:

1º Coloro fra i militari, volontari, o guardie nazionali mobilizzate appartenenti a queste comune, che nelle prossime battaglie avranno riportata la medaglia al valor militare, otterranno dal municipio un premio di lire 100;

2º È erogata la somma di lire 300 a sollievo delle famiglie bisognose dei contingenti chiamati sotto le armi.

— Il Consiglio del piccolo comune di Carpiano (Milano) ha voluto dare un pegno della sua devozione alla causa nazionale votando ad unanimità, nella sua tornata del giorno 20 del corrente mese, la somma di lire 400 in sussidio delle famiglie bisognose dei contingenti, dei volontari e delle guardie nazionali mobilizzate del comune. Oltre a ciò, si è contemporaneamente aperta presso la Giunta municipale del luogo una sottoscrizione per ricevervi tutte le oblazioni di quei privati che credessero di concorrere spontaneamente ad accrescere questo fondo di fratellevole e patriottico soccorso.

— Il municipio di Sant'Agata (Capitanata) ha preso le seguenti deliberazioni ad unanimità di voti: — 1º Esso ha accordato un sussidio da 10 fino a 25 lire a chi dei suoi amministrati presta servizio nella Guardia mobile. — 2º Ha voluto che la somma bilanciata per la festa nazionale fosse distribuita tra le famiglie dei militari richiamati. — 3º Ha assegnato un premio di lire 5,000 al soldato santagatese che salisse pel primo sui bastioni del quadrilatero; premii di lire 150 a ciascun soldato della comune che ottenesse la medaglia del valor militare; di lire 200 a chi fosse mutilato; di lire 600 a chi prendesse una bandiera al nemico. In caso di morte del premiato, le somme sarebbero corrisposte alla famiglia dell'estinto.

— Il Consiglio municipale di Fisciano (Principato Citra) nella tornata ordinaria del 6 andante, ad unanimità deliberava — Un sussidio mensile non minore di lire sei nè maggiore di tredici, da proporzionarsi ai bisogni, a pro delle famiglie dei militari in congedo illimitato che fanno ritorno sotto le bandiere e di quelle dei volontari di questo comune, che prenderanno parte al patrio riscatto — Che tale sussidio si tradurrà in pensione alle famiglie di quei prodi che avessero la sventura di soccombere in guerra, i nomi dei quali saranno scritti in una lapide di marmo da affiggersi nell'aula comunale — Conservare gli impieghi a chiunque degli impiegati comunali, che per ragione di servizio militare, o come volontario, partisse per la guerra.

— Leggesi nella *Gazzetta dell'Umbria*:

I comuni di Monteleone d'Orvieto, di Parrano, di Ficulle, di Castel Viscardo, di Passignano e di San Vito hanno unanimi deliberato di esser pronti a concorrere con tutte le proprie forze alla difesa dello Stato.

Il comune di San Venanzo ha emesso eguale dichiarazione, e secondando il generoso pensiero del comandante della Guardia nazionale, il quale si è offerto di prestare gratuito servizio, ha già deliberato di pagare a proprie spese le indennità della milizia cittadina da mettersi in servizio di distaccamento, qualora fosse utile al Governo di richiamare altrove i RR. carabinieri di quella stazione.

Il comune di Terni parimenti ha stabilito un premio di lire 1,000 al soldato ternano che strapperà una bandiera al nemico perpetuandone il nome con lapide; altro di lire 500 al soldato che sarà fregiato della medaglia d'oro al valore militare; altro di lire 200 a chi la riporterà in argento; ed un'annua pensione di lire 200 a quelle famiglie povere che restassero prive d'un figlio caduto in battaglia.

— Il Consiglio comunale di Vinovo (Torino),

in seduta 21 corrente maggio votò lire 500 per sussidio alle famiglie bisognose dei militari sotto le armi, e nominò un Comitato per raccogliere le offerte dei privati.

— La Giunta municipale di Retorbido (Voghera) ha deliberato di accordare il premio di lire 100 al primo soldato o graduato appartenente a quel comune, il quale combattendo per la guerra nazionale avrà ottenuto la medaglia al valor militare. In caso di morte del soldato o graduato, il premio sarà consegnato alla sua famiglia.

— Il Consiglio comunale di Bra nel giorno 16 corrente mese ha deliberato d'istituire un Comitato di beneficenza per venir in sollievo delle famiglie povere dei contingenti richiamati sotto le armi, assegnando a tal effetto sul bilancio comunale un primo fondo di iniziamento di lire 2,000.

Inoltre a fine di eccitare una nobile gara nei combattenti pel completo riscatto della patria, votò un premio di lire 500 a favore di quel cittadino braidese che avesse il valore d'impadronirsi di una bandiera nemica; di lire 300 a quelli che fossero insigniti della medaglia d'oro e di lire 200 a quelli che ottenessero la medaglia d'argento al valore militare.

— La rappresentanza municipale di Corniglio (Parma) ha votato un premio di lire 100 a qualunque soldato o volontario del comune sia per conseguire la medaglia del valor militare; lire 100 sin che duri il bisogno alle famiglie povere dei morti in battaglia e di quegli altri militari, che saranno resi inabili a lavoro proficuo; lire 100 al soldato o volontario che primo entrerà nelle fortezze dell'inimico.

— Il Consiglio comunale di Tizzano Val Parma deliberò un premio di lire 600 ai militari del comune che s'impossesseranno d'una bandiera nemica; di lire 400 a quelli che saranno insigniti della medaglia in oro al valor militare; di lire 300 agli altri che saranno fregiati della medaglia d'argento.

— Il Consiglio di Golese dispose per sussidii a quelle famiglie povere dei militari che risulteranno veramente bisognose.

— Il Consiglio municipale di Rimini ha deliberato quanto segue:

1. Sono assegnate fin d'ora le pensioni seguenti a favore dei giovani nati nel comune di Rimini, che si trovano per servizio della patria tanto nell'armata regolare di terra e di mare, quanto nel Corpo dei Volontari comandato dall'illustre generale Garibaldi e nelle guardie nazionali mobilizzate.

a) Pensione vitalizia di annue lire 1,000 a favore di chi avrà l'onore di conquistare una bandiera nemica.

b) Detta di annue lire 500 a favore di chi si sarà meritata la medaglia d'oro al valor militare, o d'essere straordinariamente compensato per un fatto d'armi tanto di terra che di mare legalmente constatato, secondo le discipline militari.

c) Detta di lire 100 a favore di coloro che venissero fregiati della medaglia d'argento al valore militare.

d) Detta di lire 300 a favore di coloro che incontrassero la morte in servizio della causa nazionale, o riportassero ferite da renderli inabili al lavoro, purchè appartengano a famiglie di condizione povera.

2. Le pensioni di cui alla lettera (*d*) in mancanza dei chiamati saranno pagate vita naturale durante:

Se nubili, ai loro genitori;

Ai figli in concorso della vedova, finchè mantenga lo stato vedovile.

3. Il Consiglio si riserva di assegnare sussidii alle famiglie più povere del comune, le di cui condizioni di miserabilità verranno constatate essersi aggravate per la chiamata sotto le bandiere di uno o più individui proficui alla famiglia stessa.

4. A tale scopo viene fin d'ora stornato il fondo di lire 2,000 stanziato in bilancio per la festa nazionale dello Statuto.

— Il municipio di Cagli (Pesaro) ha deliberato un premio di lire 1,000 ad ogni individuo del territorio che, ascritto nell'esercito o fra i volontari, sia per essere insignito nelle imminenti battaglie della medaglia d'oro al valore militare.

Altro di lire 300 a quelli che otterranno la medaglia d'argento; altro di lire 50 a coloro che avranno una menzione onorevole.

Più stanziava un fondo per sussidio a quelle famiglie povere che campavano la vita sul lavoro dell'individuo chiamato al militare servizio.

— Il Consiglio comunale di Pozzuoli ha deliberato mille lire pei nativi di quel comune che conquisteranno una bandiera nemica sul campo di battaglia; lire 500 per colui che sarà decorato della medaglia del valor militare; L. 10,000 a favore di quel milite che primo pianterà la bandiera nazionale su di una fortezza nemica.

Stabiliva inoltre che 1,000 lire fossero elargite alle famiglie povere degli accorsi sotto le armi.

— Sulla proposta dell'assessore signor Gabriello cav. Cherubini, sindaco ff., il Consiglio municipale di Atri (Abruzzo Ultra 1°) nella prima tornata della sessione ordinaria di primavera deliberava darsi i seguenti premi:

1° L. 150 a chiunque del comune d'Atri, sia soldato, sia dei volontari comandati dal generale Garibaldi, conquisterà una bandiera del nemico;

2° L. 120 a chi meriterà la medaglia d'oro al valor militare;

3° L. 100 a chi sarà decorato di quella d'argento.

— Il Consiglio comunale dei Bagni di Lucca inaugurando la sessione ordinaria delle sue sedute di questa primavera, deliberava ad unanimità di assegnare lire 200 in premio a ciascuno dei militi o guardie nazionali mobilizzate tanto regolari quanto volontari del comune, che combattendo nella prossima guerra per l'indipendenza e unità della patria, acquisteranno la medaglia al valor militare, o altra maggior decorazione: e L. 500 a quei militi come sopra, che riusciranno a prendere una bandiera al nemico. Nel caso di morte i premi suddetti si devolveranno alle rispettive famiglie.

— Il Consiglio comunale di Calvatone (Cremona) in sua seduta 21 maggio 1866 ad unanimità deliberava:

Un sussidio alle famiglie povere dei militari richiamati sotto le bandiere per tutto il tempo che potrà durare la guerra, per il che metteva a disposizione della Giunta municipale lire 600, la qual somma da prelevarsi per lire 200 dal fondo stanziato per la festa nazionale, ed il restante da quello di riserva.

Un premio per una volta tanto di lire 100 a favore di quel soldato di questo comune, sia appartenente all'esercito regolare, sia al Corpo de' volontari, e sia alla Guardia mobile, che riporterà la medaglia d'argento del valor militare: — di lire 200 (duecento) a quello che otterrà la medaglia d'oro: — lire 200 alle famiglie povere di quelli che rimanessero vittime in guerra del loro eroismo o del loro dovere.

— Il Comitato fiorentino di soccorso per i feriti in guerra rende noto ai cittadini che bramano di concorrere ad assistere i feriti sia in campo che negli spedali, come in qualunque altro ufficio personale per lo stesso scopo, che nella sede del Comitato, Lungarno Acciajoli n° 18, primo piano, è aperto un registro di sottoscrizione per il servizio personale di assistenza per i feriti e malati in guerra. Nell'atto della sottoscrizione verrà indicata la precisa natura, qualità e durata del servizio che ciascuno si propone di offrire.

Sono aperte egualmente le note di sottoscrizione per coloro che intendono di inscriversi quali soci temporanei e permanenti, come pure il registro delle offerte in oggetti per servire ai feriti.

L'uffizio del Comitato è aperto ogni giorno dalle ore 10 antimer. alle ore 3 pomerid. e nella sera dalle ore 8 alle 10.

Il Comitato conta sul patriottismo e sulla carità dei Fiorentini, i quali accorrendo numerosi ad offrire l'obolo e l'opera loro in pro dei combattenti per la patria, dimostreranno anche una volta che vogliono e sanno essere cittadini essi pure di una grande nazione.

Firenze, li 24 maggio 1866.

Per il presidente:
L. G. De Cambray Digny, *Vice-presidente*.

— L'amministrazione del Pio Lascito Polleri (Genova) ha deliberato di concorrere per lire millecento al Comitato di soccorso per le famiglie dei soldati, e il march. Lodovico Pallavicino versò per lo stesso oggetto la somma di lire 500.

— Lunedì 28 maggio, il prof. F. Dall'Ongaro continuerà le sue conferenze sui novellisti italiani, come fonte del teatro moderno. La conferenza avrà luogo nella sala della R. Accademia di belle arti in Firenze alle ore una e mezzo precise.

— Leggesi nella *Correspondencia* di Madrid:

Pare che la Repubblica di Andorre abbia subito una rivoluzione, intieramente pacifica però. Ecco ciò che dice a questo riguardo un giornale della Catalogna:

In un'assemblea generale degli abitanti della Repubblica fu convenuto che si dovesse chiedere la revisione della vecchia Costituzione e di introdurvi certe modificazioni consone alle tendenze odierne e ai bisogni del paese. Il Consiglio Supremo della Valle radunatosi adottò provvedimenti proposti dall'assemblea generale dei cittadini rappresentati da commissari di parrocchia. Giusta l'assicurazione che ne dà uno dei nostri colleghi della stampa, il Presidente Sovrano della Valle d'Andorre, l'illustrissimo vescovo della Seu d'Urgel, sancì la nuova Costituzione.

— L'*Anglo Brasilian Times* del 24 aprile dà le seguenti notizie intorno a disordini avvenuti a bordo del *Monarch*:

Il *Monarch*, capitano C. Macey, che arrivò nel porto di Rio Janeiro, 11 aprile, nel suo tragitto da Londra alla Nuova Zelanda, con molti passeggieri, è stato in mezzo a continui disordini, quasi dal giorno della partenza. Avendo cominciato a far acqua durante il viaggio, la ciurma, eccitata dal secondo ufficiale della nave, manifestò l'intenzione di ammutinarsi, e chiese di essere riportata in Inghilterra, lo che il capitano negò, giudicando che l'acqua che faceva la nave era poca. Dopo alcuni giorni incontrarono lo *Stromboli*, e anche il capitano di quella nave disse che non v'era ragione di tornare addietro, raccomandando però di provvedersi a Rio di un'altra pompa. Ove giunti i contrari venti impedirono talmente di entrare nel porto, che il capitano decise di proseguire per la Nuova Zelanda. Lo che suscitò una generale esplosione nella ciurma, che con minaccie sforzò il capitano ad andare a Rio. Colà continuarono i disordini d'ogni genere; la notte risse continue, insomma la vita a bordo non è stata davvero un Eliso. Il bastimento è stato riparato, e si farà una inchiesta sulla ciurma.

MINISTERO D'AGRICOLTURA INDUSTRIA E COMMERCIO.

Il sottoscritto, in conformità del § 81 del regolamento sulle privative industriali approvato col Reale decreto del 31 gennaio 1864, N° 1674, previene le prefetture, le sotto-prefetture, e le Camere di commercio ed arti che da quest'oggi è incominciata la spedizione ad esse del primo volume del *Bollettino industriale del regno d'Italia*.

Firenze, 26 maggio 1866.

Il direttore capo della divisione del commercio
B. Serra.

ULTIME NOTIZIE

Riportiamo i passi più importanti di un articolo del *Constitutionnel* sul Congresso:

« Abbiamo constatato, dice il *Constitutionnel*, che la politica dell'Imperatore è sempre stata per la pace, e che la iniziativa che egli ha presa per la riunione di una Conferenza non è che la logica conseguenza, o piuttosto la continuazione regolare di questa stessa politica.

« Abbiamo poche cose a dire sul carattere di questa Conferenza; tutti sanno che la sua speciale missione sarà di rendere la calma all'Europa cercando i mezzi per mantenere la pace.

« Tutti ugualmente riconoscono quanto sia importante una tale missione di faccia agli apparecchi di guerra che si continuano con una estrema energia, alle diverse passioni che si agitano, ad una situazione già tanto profondamente sconvolta, ed a tanti interessi che protestano contro una guerra le cui proporzioni ed i cui effetti sarebbero terribili.

« Niente vi ha adunque di più naturale dell'ansia colla quale la pubblica opinione segue il progetto della Conferenza, ed aspetta il risultato delle comunicazioni in proposito scambiate fra le potenze neutre che fin d'ora si sono messe d'accordo per accettarle in massima.

« Ma noi restiamo meravigliati in vedere la leggerezza colla quale certi giornali parlano di questo progetto.... Essi affettano di non vedere, malgrado l'evidenza, nè le intenzioni, nè i fatti; non vogliono tener conto della gravità delle condizioni in mezzo alle quali nasce questo progetto...

« Fu la Francia quella che ne prese l'iniziativa; l'Inghilterra e la Russia si sono affrettate ad aderirvi.

« L'accordo di queste tre potenze è adunque un nonnulla?

« L'unione dei tre Governi dà alla loro azione una forza immensa senza scemare per nissuno di essi i doveri che si sono voluti imporre, e la responsabilità della quale si sono aggravati.

« Senza dubbio essi non si sono impegnati a voler raggiungere a qualunque costo, e con qualunque mezzo il fine che si sono proposti, di impedire cioè la guerra, ma hanno impegnato il loro onore a fare con lealtà e con fermezza tutto il possibile per ottenere il risultato che sì ardentemente desiderano.....

« Si può forse dire che di fronte a questa unione ed a questo zelo spariscano le difficoltà, e si assicuri il successo?

« No, noi non vogliamo crearci tali illusioni, ma noi sosteniamo con convinzione e con fiducia che la riunione della Conferenza porterà nella situazione un nuovo elemento, che la modificherà profondamente, e che porrà di faccia alle passioni, la cui ardenza spingeva alla guerra, sforzi potenti e serie probabilità pel mantenimento della pace. »

— Allo stesso proposito si legge nella *Patrie*:

« Gli ambasciatori dei Governi neutri hanno presentato alle tre potenze belligeranti la proposta di un congresso; i gabinetti di Firenze e di Berlino hanno formulato una franca adesione a questa proposta; infine la Francia, l'Inghilterra e la Russia sono pienamente d'accordo circa ai termini del programma da sottoporre alle Corti d'Italia, di Prussia e d'Austria.

« Il governo russo solo aveva fatta una osservazione a questo programma redatto dalla Francia; se ne tenne conto, e questo fu il motivo per cui fu ritardato l'invio dei dispacci, e ieri il Gabinetto di Pietroburgo ha rinnovata la sua adesione.

« Ecco qual è la verità circa allo stato attuale delle cose. »

— E la *France* parlando del programma redatto dalla Francia, e della più o meno probabile riuscita del congresso dice:

« ..... Il programma redatto dalla Francia è tanto più suscettibile d'essere accettato, in quanto che egli pone le questioni senza cercare di scioglierle preventivamente, e lascia per tal modo che tutte le potenze possano assistere ad una riunione mantenendo piena la loro libertà d'azione.

« Quella potenza che, così stando le cose, rifiutasse di discutere e di esaminare se si possa trovare una soluzione soddisfacente ed onorevole, assumerebbe una responsabilità cotanto grave, che noi non possiamo presumere che possa avervi rifiuto nè per parte dell'Austria, nè della Prussia, nè dell'Italia.

« Il male è che questa proposta non porti e non possa portare con sè il disarmo preventivo, e così le voci di guerra vanno parallele alle notizie diplomatiche, ed il vero pericolo della situazione risulta da ciò che tutti gli sforzi per la pace possono venir paralizzati da uno di quegli avvenimenti improvvisi, che pur bisogna sempre prevedere quando da una parte e dall'altra tanti soldati stanno sotto le armi, e tanti cannoni sono carichi. »

— Si scrive da Londra alla *Corresp. Havas*:

Si assicura che il conte Clarendon avrebbe così definita l'attitudine dell'Inghilterra di faccia al Congresso:

1. In questa questione l'Inghilterra non può e non vuole agire che di perfetto accordo col governo francese. Senza dubbio l'Inghilterra ha grandi interessi negli affari continentali, ma la Francia ne ha di più gravi. Perciò è indispensabile che l'Inghilterra non faccia nulla senza essersi assicurato il concorso della Francia. Fra i due governi di Francia e d'Inghilterra regna l'armonia più completa.

2. Proponendo ed accettando il progetto di un Congresso la Francia e l'Inghilterra non intendono pregiudicare nissuna delle questioni attuali. Il loro pensiero dominante si è di indurre le potenze oggidì in conflitto a definire le loro divergenze senza ricorrere alle armi.

3. Le potenze neutre, cioè la Francia, l'Inghilterra e la Russia non intendono di impegnarsi in alcun modo a rendere obbligatorie per gli Stati le raccomandazioni di un Congresso.

4. Le potenze neutre qui sopra nominate si propongono di definire non solo le differenze attuali, ma anche tutte le altre che agitano l'Europa, in modo che la pace possa venire stabilita su di una base più solida. Ne risulterebbe che gli Stati potrebbero ridurre i loro armamenti, e cesserebbe sin d'ora d'esistere questo stato di cose che ebbe nome di pace armata.

5. L'Inghilterra non vorrebbe veder mantenuti i trattati del 1815 che in quanto essi potessero offrire ancora dei vantaggi all'Europa; essa preferirebbe che un patto del 1866 venisse sostituito ai trattati del 1815, stati sì di sovente disconosciuti, e che oramai non dominano più la situazione dell'Europa.

— Si legge nella *Patrie*:

L'armata sassone è concentrata fra le città di Meissen, Dresda e Grossenhaim. Il ministro della guerra ha ordinato di prender tutte le disposizioni per far saltare, in caso di bisogno, il ponte della ferrovia a Wurzen, ponte molto importante dal punto di vista di difesa.

— Si scrive alla stessa *Patrie* da Monaco, 21, che dopo di aver provvisto alla nomina degli ufficiali dei battaglioni formati ultimamente, il re ha firmato un decreto che ripartisce in tre corpi l'esercito bavarese stato recentemente mobilizzato.

La *landwehr* attiva non è stata richiamata; ma son terminati i lavori preparatorii per la sua organizzazione nel caso che si rendesse necessario ricorrere a tal misura.

— Lo stesso giornale ha da Stuttgard, 22, che il giorno 21 in un consiglio presieduto dal re era stato deciso di richiamare sotto le armi gli uomini della settima e della ottava categoria, e così tutto l'esercito del Wurtemberg si troverà sul piede di guerra; i cavalli per l'artiglieria e per la cavalleria son già comperati, e dal giorno 15 arrivano regolarmente ai depositi.

— Si scrive alla stessa *Patrie* da Kiel 20:

Da qualche giorno arrivano numerosi rinforzi al corpo prussiano che occupa lo Schleswig; e sono state mandate provvigioni considerabili a Rendsbourg; questa piazza è stata armata di nuovo; ed il corpo del genio è occupato a costruirvi dei forti avanzati.

L'Austria lascia passare convogli e truppe e non impedisce la Prussia di fortificarsi nello Schleswig; lascia pure che le navi da guerra stazionino, riparino, e si approvvigionino nel porto di Kiel che dipende dall'Holstein dove essa tiene un governatore generale che regge in suo nome.

Gli abitanti dei Ducati sono molto irrequieti; essi comprendono che il loro paese dopo aver servito di campo di battaglia agli eserciti danesi e tedeschi può diventar il teatro della guerra che si prepara fra le due grandi potenze tedesche.

— Si aspetta dentro la settimana a Parigi il duca di Gramont il quale viene ad assistere al matrimonio di sua nipote madamigella De Gramont de Lesparre col signor De Aires visconte de l'Aigle auditore al Consiglio di Stato.

Si assicura che il re e la regina dei Belgi si propongono di venire nel mese prossimo a fare una visita all'Imperatore a Fontainebleau.

— L'*Indépend. Belge* ha i seguenti telegrammi:

Da Berlino 23:

La risposta del re di Prussia all'indirizzo del municipio di Breslavia contiene il seguente passo:

« La parola del re deve esser garanzia che non già un disegno ambizioso, nè un progetto giustificato dagli interessi della patria comune; ma sibbene il dovere di difendere il territorio sacro della Prussia obbligò il re a richiamare sotto le armi il suo popolo.

« Gli abitanti di Breslavia devono esser convinti che il desiderio e lo scopo degli sforzi del re sono di arrivare ad un accordo circa alle differenze che esistono fra il governo e la Camera dei deputati.

« La Camera sarà convocata nella speranza che di faccia ai pericoli dai quali è minacciata la Prussia, le opinioni diverse si confonderanno in una devozione comune per la patria ».

Da Vienna 23:

« La situazione non è punto cambiata; si ritiene inevitabile la guerra anche nel caso che avesse luogo il congresso.

« L'arciduca Guglielmo partirà sabato per Olmutz, e l'arciduca Carlo Luigi per Innsbruck.

— L'*Agenzia Havas* ha da Marsiglia 23:

Lettere di Costantinopoli del 15 annunziano che sono stati repressi alcuni movimenti insurrezionali isolati nell'Epiro e nella Tessalia.

Il governo turco prende le sue misure per la sicurezza per la eventualità di una guerra; vengono spediti grossi rinforzi all'armata d'osservazione sul Danubio; il giorno 14 sono partiti da Costantinopoli due vapori carichi di truppe e di artiglierie; sono stati completati tutti i reggimenti.

Sono state armate di nuovo tutte le fortezze specialmente quelle verso la Grecia e verso il Montenegro; la squadra incrocierà nell'Arcipelago: sono state mandate truppe nella Tessalia e nell'isola di Creta.

— Si legge nel *Moniteur du soir*.

La notizia del bombardamento di Valparaiso arrivata l'11 aprile a Lima vi produsse una impressione di stupore alla quale tenne dietro ben tosto qualche disordine nelle strade, che grazie all'intervento della polizia venne subito sedato; sicchè le conseguenze non furono così gravi come si temeva in sul principio.

Il governo del Perù ha dato ordine a tutti i sudditi della regina Isabella residenti a Lima ed al Callao di presentarsi alla prefettura; e tutti quelli che hanno obbedito a questa ingiunzione sono stati messi in prigione.

Questa misura è stata poi estesa ai dipartimenti, e dopo la pubblicazione di quell'ordine continuano gli arresti ed i sequestri.

Il 21 aprile nelle sole prigioni di Lima si trovavano circa 200 Spagnuoli.

— Il *Times* ha da Nuova York 11 maggio:

Giacomo Stephens è giunto qui ieri sera ed è stato ricevuto entusiasticamente. Dicesi che sia stato eletto *Head centre* generale. Mahony si è dimesso, rimovendo prima Killian dal posto di Tesoriere. Stephens si fermò al *Metropolitan Hotel* e ricevè gran numero di visite. Ha informato la stampa che tornerà presto in Irlanda; aggiungendo che se i Feniani cessano qui le dissenzioni possono battere le truppe inglesi in Irlanda, con sicurezza, entro quest'anno.

Roberts ha avuto un colloquio con Stephens e si dice che le fazioni si riconciliano in grazia di Stephens riconosciuto capo.

Killian ha divulgato una circolare in cui dice che la spedizione di Eastport è solamente temporanea. Le poche migliaia di dollari sono state bene spese perchè hanno accresciute le complicazioni attuali, portata la flotta americana coi cannoni carichi a cento braccia dalle fortezze americane, cagionata la sospensione del governo del Nuovo Brunswick, e agitata la questione delle pescherie. I confini del nord-est sono la porta d'Irlanda. I Feniani adunati colà avevano indebolito il progetto della Confederazione.

Il Gran Jury della Corte Federale di Norfolk ha accusato Davis di tradimento.

Il Mississipì ha dato fuori nella Luisiana meridionale, ha inondato 13 parrocchie e distrutto una quantità immensa di proprietà.

Notizie giunte da San Tommaso dicono che lo steamer *Styx* è partito da quel porto il 1° maggio con 1,200 soldati francesi.

Maggio 12: Mahony allega le ragioni per le quali si è dimesso. Avendo consentita la spedizione di Eastport, la quale è andata fallita, ed ha danneggiato la causa, rimanendo sarebbe di ostacolo alla armonia della Fratellanza. Stephens nella lettera che risponde a Mahony, accettando la demissione, commenda l'atto e lo chiama savio e patriottico, ma vi prova la debolezza di Mahony, che con quel moto distoglieva l'attenzione dall'Irlanda. Egli dice che il punto obiettivo de' Feniani non è il Canadà, ma l'Irlanda.

Si dice che i Feniani hanno organizzato un moto a Buffalo. Il gen. Meade ha avuto ordine di andar colà.

I Feniani che catturarono il vascello *Wentworth*, restituirono la nave dopo poco, senza offendere il capitano, e presero terra sulle coste del Maine.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI
(AGENZIA STEFANI)

Nuova-York, 16.

Il Senato si è aggiornato senza volere ascoltare la lettura del messaggio presidenziale che pone un veto all'ammissione dello Stato di Colorado nell'Unione. Questo procedere del Senato è considerato come un insulto fatto al presidente.

La Camera dei rappresentanti ha respinto con 82 voti contro 22 una proposta di Chandler colla quale si approvava la politica di Johnson. Fu quindi adottata una mozione tendente a censurare la condotta di Chandler, incolpandolo di aver insultata la Camera.

Il ministro delle finanze ha presentato alla Commissione finanziaria un nuovo progetto di legge per la conversione del debito pubblico in un imprestito consolidato al 5 per cento.

Il cholera è cessato in Halifax e trovasi nello stadio di assoluta decrescenza a Nuova York.

Parigi, 26.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	25	26
Fondi francesi 3 0/0	64 20	65 80
Id. 4 1/2 0/0	93 25	94 75
Consolidati inglesi	85 ⅛	85 ⅞
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	39 65	43 50
Id. (fine mese)	39 60	44 —
Id. (in liq.)	— —	44 15
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	520	557
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	253	287
Azioni strade ferrate Vittorio Emanuele	80	82
Id. Lomb.-venete	291	312
Id. Austriache	302	320
Id. Romane	55	55
Obb. strade ferr. Romane	110	112
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Parigi, 26.

Rettificazione alla chiusura della Borsa
Fondi francesi 3 % — 65 87
Italiano 5 % in contanti — 43 75
Mobiliare spagnuolo — 292

Corsi dopo la Borsa
Rendita francese — 65 70
Rendita italiana — 43 30

Londra, 26.

Si dice che i primi ministri degli Stati interessati si recheranno alla conferenza di Parigi. La Confederazione sceglierebbe i suoi rappresentanti fra i ministri degli Stati medii.

Parigi, 26.

La *Presse* dice che la maggioranza della conferenza per i Principati Danubiani si è pronunciata contro l'idea d'occupare i Principati. Dopo la seduta l'ambasciatore di Turchia ha chiesto un'udienza dall'Imperatore per conferire intorno le eventualità che potrebbe arrecare una dilazione nelle decisioni diplomatiche.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO PAGLIANO, ore 8 ½ — La drammatica compagnia diretta da A. Majeroni rappresenta: *Maria Stuarda*.

Quanto prima *Don Giovanni*.

POLITEAMA VITTORIO EMANUELE, ore 5 ½ - Rappresentazione dell'opera: *Il Trovatore* — Ballo spettacoloso: *L'Eroina della Styria*.

TEATRO MECCANICO in piazza Madonna — Rappresentazione tutti i giorni.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Dal Real Museo di Fisica — Firenze 26 maggio 1866.

La depressione del barometro che continua nel settentrione, si è estesa nel resto della Penisola. Cresce la temperatura. Cielo coperto e burrascoso. Mare agitato, e soffiano forti i venti del secondo quadrante.

La forte corrente equatoriale che di nuovo invade l'atmosfera manterrà la stagione burrascosa che abbiamo.

F. Barberis, *gerente*.

AVVISO.

Con ordinanza dell'illustrissimo signor avvocato Pompilio Citerni, giudice delegato ai fallimenti di Pietro Veneziani e C., e di Pietro Veneziani in particolare, è stata destinata la mattina del 6 giugno prossimo, a ore 12 meridiane, per la nuova adunanza dei creditori non ancora verificati, da aver luogo nella cancelleria del tribunale civile di Livorno, avvertendo che in detta adunanza sarà chiuso definitivamente il processo verbale, e compilata la nota dei creditori contumaci.

Livorno, a dì 25 maggio 1866.

1371 GIOVANNI GALLIANI N. N.

DIFFIDAMENTO.

Firenze, li ventisei maggio mille ottocento sessantasei.

Il sottoscritto cavaliere Agostino Carraresi, mandatario generale irrevocabile ed amministratore della nobile signora Clarenza Altoviti Avila nei Colantoni, dichiara a tutti gli effetti di ragione che *Giovanni del fu Giuseppe Formigli*, agente di beni, domiciliato all'Incisa di Val d'Arno di sopra, ha fino dal ventiquattro maggio corrente cessato d'amministrare *i beni dell'Isola* di proprietà di detta signora Altoviti Avila ne' Colantoni posti nelle comunità di Incisa e Rignano, per cui non sarà riconosciuto nessun atto attenente a detta amministrazione dopo quell'epoca.

1372 A. CARRARESI.

ACCETTAZIONE DI EREDITÀ
CON BENEFIZIO D'INVENTARIO.

Si deduce a pubblica notizia che per atto passato alla cancelleria della pretura di Dicomano sotto di 12 maggio 1866, Francesco del fu Luigi Conti, possidente e lavoratore del proprio, domiciliato e residente nel popolo di San Godenzo in questa giurisdizione in luogo detto *Spalieno* ha dichiarato di accettare, siccome ha accettato con benefizio d'inventario, a forma del vegliante Codice civile ed ai relativi effetti l'eredità intestata del defunto di lui cugino Tommaso del fu Alessandro Conti, possidente già domiciliato e residente nel villaggio di San Godenzo in questa pretura, morto il 23 dicembre 1865 ad esso dichiarante devoluta *jure legis* come il più prossimo di lui parente, conosciuta nei primi del decorso gennaio 1866.

Dalla cancelleria della pretura di Dicomano.

Li 22 maggio 1866.

1375 C. NUCCORINI, canc.

EDITTO.

Il tribunale civile e correzionale di Lucca sedente in Camera di consiglio, e funzionante da tribunale di commercio, con sentenza del 23 maggio corrente, ha dichiarato il fallimento di Moisè Perugia, negoziante residente in Lucca, delegando alla procedura il giudice Eugenio Grossi. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli, ha nominato a sindaco provvisorio il signor Federigo Becchi, ed ha fissato il giorno sei giugno prossimo futuro a ore dieci antimeridiane nel locale di residenza di questo tribunale per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato, e per la nomina dei sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 24 maggio 1866.

1366 F. MASSEANGELI, canc.

AVVISO. 1373

Atteso l'avvenuto smarrimento di un portafogli contenente fra gli altri documenti una carta a forma di cambiale con la sola firma del sottoscritto sotto una marca bollo da centesimi 15, nel modo che appresso, cioè: « accetto Jacopo Giorgi »; si diffida chiunque per l'abuso che ne fosse fatto, dichiarando detta carta di niun effetto.

Addì 26 maggio 1866.

AVVISO. 1370

Il signor Ulisse Casini sindaco provvisorio al fallimento di Annibale Francolini, invita tutti i creditori del fallimento stesso a depositare dentro giorni quaranta nella cancelleria del tribunale civile e correzionale facente funzione di tribunale di commercio di Firenze i respettivi titoli di credito per farne la verificazione ed affermazione a forma della legge.

ULISSE CASINI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA
(Prima pubblicazione) 1369

Sulle instanze di Muzio Luigi fu Pietro, di Sestri Levante, ammesso alla gratuita clientela con decreto della Commissione 21 maggio 1866, il tribunale civile di Chiavari con sua sentenza 24 stesso mese di maggio, mandò assumersi informazioni sulla assenza di Pietro Muzio di detto Luigi di Sestri Levante, migrato per le Americhe tredici anni or sono.

Chiavari, 24 maggio 1866.

F. QUESTA, proc.

GIUDIZIO D'ASSENZA.

Si rende noto che il tribunale civile di Chiavari sull'instanza di Anna Marini fu Sebastiano, vedova di Giuseppe Castagnino di Chiavari, con ordinanza 17 maggio corrente mandò assumersi giurate informazioni sulla assenza dai R. Stati di Antonio Maria e Cesare fratelli Castagnino fu Giuseppe di Chiavari.

Chiavari, 23 maggio 1866.

1368 F. QUESTA, proc.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.
(Prima pubblicazione) 1367

Sul ricorso di Merlino Giovanni Battista fu Giuseppe, Maria Garibaldi coniugi, e di costoro figli, il tribunale civile sedente in Chiavari, con decreto 23 maggio corr., mandò assumersi informazioni sull'assenza di Lazzaro Merlino rispettivo figlio e fratello dei richiedenti, del luogo di Carasco, comune dello stesso nome, migrato per l'Inghilterra, e di là per l'America, or fanno quindici anni.

Chiavari, 24 maggio 1866.

F. QUESTA, proc.

GLI APOSTOLI
DI
ERNESTO RENAN

Traduzione italiana di Eugenio Torelli-Viollier.

Un grosso ed elegante volume in-64° L. 5 30.

Si spedisce franco e raccomandato.

Dirigersi a Giuseppina Barberis, Fondaccio di San Niccolò, 23, Firenze.

Sino al 31 maggio i PREZZI SARANNO RIDOTTI, cioè:

REVOLVERS 6 colpi, doppio movimento a lire 50 in 7, 9 e 12 m/m., indistintamente — Cariche lire 8 il cento. Luminelli per fucili di guardia nazionale. (1210)

BINOCCOLI tracolla militari millim. 43, 48, 54, lire 42, 50, e 55 — Spedizione, contro vaglia postale, in tutta l'Italia. A BARELLI, 20*bis* via Lagrange, Torino

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATA

la 2ª Edizione in-16°, formato tascabile

DEI

CODICI DEL REGNO D'ITALIA

CIOÈ:

CODICE CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie — del R. Decreto concernente l'applicazione delle pene di cui all'art. 404 del Codice Civile — del R. Decreto per l'ordinamento dello Stato Civile — della legge sull'espropriazione per causa di pubblica utilità — della legge sui diritti spettanti agli autori delle opere dell'ingegno e del R. Decreto per l'esecuzione della medesima . . . . L. 2 50

CODICE DI PROCEDURA CIVILE corredato della relazione del ministro Guardasigilli fatta a S. M. in udienza del 25 giugno 1865 — dell'Indice-Alfabetico-Analitico — delle disposizioni transitorie e del R. Decreto di rettifica dell'art. 134 dello stesso Codice . . . . » 2 »

Dirigere le domande col relativo vaglia postale alla suddetta Tipografia.

FIRENZE VIA CASTELLACCIO 20 — **EREDI BOTTA** — TORINO VIA D'ANGENNES 5

SI È PUBBLICATO
IL PRIMO VOLUME
DEL

CODICE CIVILE DEL REGNO D'ITALIA

confrontato cogli altri Codici italiani ed esposto nelle fonti e nei motivi

PER

GIACOMO ASTENGO, ADOLFO DE FORESTA,
LUIGI CERRA, ORAZIO SPANNA E GIOVANNI ALESSANDRO VACCARONE

PREZZO L. 7.

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti Registri in materia penale:

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	c.
B — Registro generale delle Corti d'Assisie (*carta colombier*)	24	»
C — Registro dei Corpi di Reato (*carta imperiale*)	20	»
D — Registro generale della Sezione d'Accusa (*carta colombier*)	24	»
E — Registro degli appelli dalle sentenze dei Tribunali Correzionali (*carta imperiale*)	20	»
H — Registro generale della Cancelleria del Tribunale Correzionale (*carta colombier*)	24	»
I — Registro degli appelli dalle sentenze dei Pretori (*carta imperiale*)	20	»
L — Registro generale del Giudice Istruttore (*carta colombier*)	24	»
N — Registro delle richieste (*carta da stato, foglio intero*)	6	50
S — Registro generale delle cause penali avanti le Preture (*carta colombier*)	24	»
T — Registro degli Atti d'Istruzione, delle Delegazioni e delle Richieste nei processi penali (*carta doppio protocollo*)	12	»

	Prezzo per ogni cento fogli compresi i dritti postali L.	c.
Registro dei processi verbali delle udienze prescritto alle Preture dall'articolo 192, n° 1, del Regolamento generale giudiziario 14 dicembre 1865 (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro degli Avvisi per le Conciliazioni, prescritto alle Cancellerie dei Conciliatori dall'articolo 175, lettera *a*, del citato Regolamento (*carta leone, a mano*)	5	80
Registro a matrice per i proventi della Cancelleria, contenente n° 500 bolle di ricevuta per ogni registro, Mod. n° 1, articolo 412 della Tariffa Civile 23 dicembre 1865 (*carta doppio protocollo fino*)		»
Registro delle spese occorse nelle Cause riflettenti persone od Enti morali ammessi al beneficio della gratuita clientela, Mod. n° 2 del registro menzionato nell'articolo 423 della Tariffa suddetta (*carta da stato, foglio intiero*)	8	»
Stato mensile delle riscossioni e dei versamenti per diritti di Cancelleria, a termini della Legge 6 dicembre 1865, n° 2626, e della citata Tariffa, Mod. n° 3, articolo 445 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Conto delle riscossioni e dei versamenti per proventi di Cancelleria devoluti all'Erario dello Stato che si rende dal Cancelliere annualmente, Mod. n° 4, articolo 448 della Tariffa (*carta protocollo fino*)	5	»
Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 12, prescritto dall'articolo 151 del Regolamento generale giudiziario, e dagli articoli 160, 161, 162 e 166 della Tariffa penale (*carta imperiale, a mano*)	15	»
Estratto del Registro generale delle indennità di trasferta ed altre spese anticipate per atti in materia penale, Mod. n° 13, Tariffa penale (*carta da stato*)		50
Avviso di pagamento, articolo 214 della Tariffa penale (*carta da stato*, ½ *foglio*)	3	»

Trovansi vendibili presso la suddetta Tipografia i seguenti stampati pel Casellario giudiziale istituito col Reale Decreto 6 dicembre 1865.

	Prezzo per ogni cento fogli L.	c.
Cartellini, Mod. n° 1, art. 1 del Regolamento	2	50
Note di trasmissione, Mod. n° 2, art. 13 del Regolamento	1	50
Prontuario cronologico dei cartellini pervenuti al Procuratore del Re, Mod. n° 3, art. 14 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Repertorio di controlleria dei cartellini esistenti nel casellario del Tribunale correzionale, Mod. n° 4, art. 15 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Elenco dei cartellini contenuti, Mod. n° 5, art. 15 del Regolamento (*carta turchina*)	1	50
Certificati di penalità, Mod. n° 6, art. 17 del Regolamento (*carta colore chamois*)	5	50
Registro dei certificati di penalità rilasciati dal cancelliere del Tribunale correzionale, Mod. n° 7, art. 20 del Regolamento (*carta da stato, lineata*)	6	»
Note di sopravvivenza, Mod. n° 8, art. 22 e 25 del Regolamento	1	50

Le domande devono essere dirette affrancate alla suddetta Tipografia (*Firenze*) ed accompagnate da corrispondente *vaglia postale*.

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

AVVISO.

Allo scopo di regolare i rapporti tra i soci e la Società e di garantire a termini di equità i reciproci interessi, nel caso che in seguito a passaggi o stanziamenti militari o ad eventualità di guerra guerreggiata avesse ad essere ritardato od impedito il corso normale delle operazioni sociali, il Consiglio d'amministrazione della Società valendosi delle facoltà a lui attribuite dall'articolo 63 dello Statuto, viste le proposte in argomento presentate dai Comitati di vigilanza di Bologna, Ferrara e Piacenza, e previi concerti colla Direzione, ha deliberato quanto segue:

1° Qualora per misure militari fosse per ogni parte impedita la comunicazione o corrispondenza tra una provincia e la Direzione generale, e *fino quando dura questa assoluta impossibilità*, viene deferito ai Comitati di vigilanza delle rispettive provincie di adempiere come delegati tutti i diritti e la facoltà di cui all'articolo 71 dello Statuto. Nelle località poi dove non esistono Comitati di vigilanza, simili temporanee facoltà vengono conferite ai rispettivi agenti locali.

2° Verrà rifuso ai soci l'intiero premio pagato relativo al fondo o fondi ed al prodotto o prodotti colpiti da grandine, dedotte però le quote spese d'amministrazione, giusta le risultanze dei bilanci finali, e *senza pregiudizio della continuazione del contratto a termini della polizza d'assicurazione*, quando si verificassero i seguenti casi:

a) Che denunciato un danno di grandine, fosse impossibile eseguire la liquidazione prima che il prodotto sia raccolto per essere chiuso ai periti l'accesso al fondo o fondi danneggiati, oppure che per provata forza maggiore, non si rendesse possibile presentare prima dell'ordinario raccolto del prodotto la denuncia del danno, semprechè però la caduta della grandine sul prodotto assicurato sia dal socio concludentemente accertata.

b) Che nell'intervallo tra la presentazione delle denuncie d'una grandine e la liquidazione del danno, il prodotto sia distrutto da passaggi o stanziamenti militari, quando però la grandine avvenuta sia provata.

3° Nel caso che il prodotto o prodotti assicurati venissero *totalmente* distrutti da passaggi o stanziamenti militari, senza che sia pendente una liquidazione d'un danno di grandine, verrà al socio rifuso il premio pagato pel prodotto o prodotti colpiti colla deduzione delle spese d'amministrazione e del *diatim* del rischio corso dalla Società dal giorno della fatta assicurazione a quello della distruzione dei prodotti, di conformità all'articolo 48 dello Statuto.

4° Se per impossibilità nei periti di eseguire la liquidazione del danno di grandine, dovesse sospendersi una perizia, ma l'impedimento avesse a cessare prima del normale raccolto del prodotto, la perizia avrà luogo appena cessato l'impedimento e prima che il prodotto sia raccolto, ed essa avrà il pieno effetto legale, sebbene eseguita fuori del termine utile prefinito dallo Statuto.

5° Quando si rendesse impossibile ai periti l'accesso ai fondi grandinati, sarà tenuto il socio ad esperire tutte le pratiche per togliere l'impedimento, e tanto nel caso che ciò non facesse, quanto nel caso che le di lui pratiche riuscissero frustranee, si riterrà provata in confronto col socio l'impossibilità per parte della Società di eseguire la perizia.

6° In quelle località nelle quali si verificassero grandi movimenti o stanziamenti militari, ed eventualità guerresche, il termine utile per presentare la denuncia dei danni di grandine, vien portato a giorni otto. Se scorso il detto termine, non fosse possibile al socio far pervenire nè alla Direzione generale, nè all'Agenzia provinciale o mandamentale la denuncia del danno, il socio sarà tenuto a procurarsi sia dall'Autorità locale, come per altro mezzo, la prova attendibile tanto dell'impedimento a presentare la denuncia, quanto del danno di grandine avvenuto.

7° Tutte le prove sia dell'avvenuta grandine, sia dell'impossibilità a presentare in tempo utile la denuncia relativa, come anche la notifica documentata della distruzione dei prodotti per passaggi o stanziamenti militari, dovranno essere prodotte alla rappresentanza sociale nel perentorio termine di giorni cinque dal cessato impedimento.

8° L'Amministrazione e la Direzione della Società si riservano ogni più ampia facoltà di ricorrere a tutte le pratiche per chiedere ed ottenere la prova dei fatti asseriti dai soci.

Tanto si deduce a notizia degl'interessati per loro norma e direzione.

Milano, 19 maggio 1866.

Il direttore
Cav. CARDANI ing. FRANCESCO.

Il segretario
1352 Massara dott. Fedele.

COMPAGNIA GENERALE

DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI

(Canale CAVOUR)

Giusta l'assunta riserva, si avvisano gl'interessati, che l'assemblea generale degli azionisti, già convocata, come da precedenti pubblicazioni, pel giorno 30 del corrente maggio, al tocco, si terrà alla sede della Compagnia a Torino, piazzetta San Quintino, n° 1. 1365

LA DITTA PARODI FOSSATI E COMP.

SUCC. DI G. B. PARODI DI D^co^

Ha aperta la sottoscrizione a n° 5000 azioni di lire 100 caduna

Per l'importazione

CARTONI SEME BACHI ORIGINARI GIAPPONESI

PER L'ALLEVAMENTO 1867

Ai patti e condizioni seguenti:

1° Si garantisce un *minimum* di 10 cartoni per ogni azione;

2° Chi sottoscrive per l'acquisto di una o più azioni, prima del finire del prossimo maggio, avrà facoltà di dichiarare se voglia avere cartoni a bozzolo bianco o verde;

3° I cartoni saranno scelti tra le migliori qualità dal nostro signor V° Aymonin, versatissimo nel genere e già da anni stabilito al Giappone. Custoditi durante il viaggio ed incassati col sistema del nostro signor Parodi, riconosciuto il migliore, detti cartoni giungeranno in Milano non più tardi del dicembre prossimo. La loro originalità giapponese sarà constatata mediante certificati e bolli consolari;

4° Il prezzo sarà basato sul puro costo e spese coll'aggiunta di italiane lire 2 per cartone di commissione alla ditta. Non eccederà però le italiane lire 10 al cartone e sarà minore in proporzione del costo primitivo;

5° Il versamento si farà in tre rate. La prima di italiane lire 20 all'atto della sottoscrizione. La seconda di italiane lire 30 col 31 luglio prossimo venturo. La terza a saldo alla consegna dei cartoni.

6° È accordata una proroga al pagamento della seconda rata fino alla consegna dei cartoni, mediante interesse del 6 per 100 decorribile dal 1° agosto 1866;

7° Ai municipi e Corpi morali si accordano dilazioni di pagamento fino ad un mese dopo la consegna dei cartoni;

8° Tosto dopo l'arrivo dei cartoni in Milano, sarà compilato dalla ditta il conto di costo e di riparto dei medesimi, in concorso d'una speciale Commissione scelta fra i principali soscrittori e comunicato per estratto a tutti gli azionisti;

9° Le sottoscrizioni, anche per mezzo di lettera, si ricevono nello **Studio della suddetta ditta, in Milano, via dell'Orso, n° 7.** 905

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI

Settimana 21ª *dell'anno* 1866 1374

	NUMERO dei versamenti	NUMERO dei Ritiri	VERSAMENTI	RITIRI
Risparmi	411	458	89,762 30	76,481 12
Depositi diversi	30	63	89,807 11	34,221 50
Casse affiliate di 1ª classe in conto corrente	»	»	»	33,142 20
Casse affiliate di 2ª classe idem	»	»	»	83,500 »
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	»
Somme	»	»	179,569 41	227,344 82

FIRENZE. — Tip. EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.